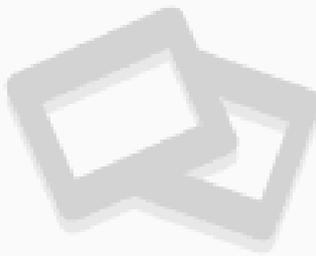


LE SEZIONI UNITE SUL RAPPORTO TRA I REATI DI OMICIDIO E ATTI PERSECUTORI: INFORMAZIONE PROVVISORIA

a cura di Guido Colaiacovo



Cass., sez. un., 15 luglio 2021, in formazione provvisoria

Le Sezioni unite erano state chiamate a pronunciarsi sul quesito se, in caso di omicidio commesso dopo la esecuzione di condotte persecutorie poste in essere dall'agente nei confronti della medesima persona offesa, i reati di atti persecutori e di omicidio aggravato ai sensi dell'art. 576, comma primo, n. 5.1, c.p., concorrano tra loro o sia invece ravvisabile un reato complesso, ai sensi dell'art. 84, comma primo, c.p.

L'informazione provvisoria diffusa al termine dell'udienza riferisce che è stato enunciato il principio di diritto secondo il quale la fattispecie del delitto di omicidio, realizzata a seguito di quella di atti persecutori da parte dell'agente nei confronti della medesima vittima, contestata e ritenuta nella forma del delitto aggravato ai sensi degli artt. 575 e 576, comma primo, n. 5.1, c.p. - punito con la pena edittale dell'ergastolo - integra un reato complesso, ai sensi dell'art. 84, comma primo, c.p., in ragione della unitarietà del fatto.

Sul punto, Di Florio, Lo stalker uccide la sua vittima: concorso di reati o reato complesso?, in <https://penaledp.it/2940-2/>